

L'Accademia italiana di odontoiatria protesica presenta "Digital Dentistry@AIOP"

< pagina 1

Se i clinici manterranno la responsabilità su diagnosi, previsione prognostica e decisioni terapeutiche, gli odontotecnici, pur cambiando gli strumenti, saranno sempre più integrati e indispensabili nel team di lavoro per la progettazione, il disegno e la realizzazione pratica dei manufatti protesici. Nella flow chart protesica le nuove tecnologie ci daranno la possibilità di ottimizzare le prestazioni e i costi degli studi e dei laboratori

e di utilizzare materiali innovativi, se avremo acquisito le competenze e le conoscenze per usare al meglio le enormi potenzialità da esse offerte. Solo con l'integrazione tra l'expertise derivato dalla conoscenza e dall'esperienza clinica quotidiana dei clinici e degli odontotecnici, con il know-how dei tecnici programmatori e degli operatori CAD/CAM, potrà svilupparsi pienamente la potenzialità del "digital dentistry", a beneficio degli operatori e dei pazienti.

Con queste consapevolezza l'AIOP, che dell'integra-

zione tra scienza, odontotecnica e clinica in campo protesico è il simbolo in Italia e all'estero, ha deciso di mettere stabilmente al servizio dei partecipanti ai propri eventi l'esperienza e la competenza clinica e odontotecnica dei soci attivi e dei relatori già esperti in campo digitale: «Solo dall'unione tra conoscenze ed esperienze di ieri e tecnologie e materiali di oggi potrà germogliare il domani».

Costanza Micarelli,

presidente Commissione editoriale AIOP



Conoscere gli scanner, utilità e bellezza delle nuove tecnologie

In attesa di Digital Dentistry@AIOP 2014, sia nel Meeting Mediterraneo di Riccione che al Congresso internazionale, vi offriamo l'estratto di una relazione dell'edizione del 2012. Sul sito www.aiop.com sono disponibili, inoltre, i consensus sui nuovi materiali frutto dei passati closed meeting dei soci attivi AIOP



odt. Paolo Smaniotto* (Digital Dentistry@Aiop, Congresso internazionale 2012)

*Socio attivo e già dirigente della sezione odontotecnica AIOP nel biennio 2009-2010 – Titolare di laboratorio a Bassano del Grappa.

Le nuove tecnologie stanno trasformando l'odontoiatria protesica e quindi l'odontotecnica: «Come tutte

le professioni che sono responsabili della salute pubblica, l'odontoiatria e l'odontotecnica richiedono un alto grado di conoscenza, competenza, esperienza ed etica (www.aiop.com)». Chi fa la scelta di aprire le porte del proprio laboratorio al digitale ha compreso che, per reagire alle sfide del settore, deve trasformarsi e integrare le proprie competenze. Si trova quindi di fronte a un nuovo concetto di laboratorio, dove manualità e tecnologia fanno insieme parte di un capitale che deve essere gestito in modo efficiente, aprendo le prospettive su un mondo complesso e dalle maggiori opportunità. Durante il breve corso ho condiviso l'esperienza d'uso di alcuni scanner, sottolineandone le particolarità nella pratica quotidiana. In odontotecnica, la tecnologia CAD/CAM permette, attraverso scanner 3D di acquisire ed elaborare dati da modelli opportunamente trattati.

Effettuata la lettura e la progettazione CAD, i dati ottenuti vengono trasferiti a una macchina utensile CAM che, tramite un particolare software, è in grado di estrarre dal pieno il dispositivo precedentemente elaborato, realizzandolo nel materiale scelto per la ricostruzione protesica.

ca. Allo stato attuale vi sono domande che debbono essere approfondite quali:

- dopo un primo periodo "pionieristico", cosa è lecito aspettarsi dall'evoluzione di questa mole d'esperienza?
- Quali nuove conoscenze è interessante condividere al fine di poter rendere il nostro lavoro qualitativamente migliore e produttivo?
- Il sopra citato acronimo CAD/CAM è sempre valido oppure sarebbe auspicabile estenderlo in "Certi Aspetti Devono Certamente essere Ampliati e Migliorati"?

Quanto sopra accennato ben si accompagna con lo stimolo che molti protesisti tecnici e clinici hanno di "spingersi oltre", di valutare ciò che l'evoluzione dei tempi propone, in altre parole di evolvere il concetto di bellezza non solo intesa come fascino, attrattiva, armonia, equilibrio, proporzione, gradevolezza, piacevolezza, ma in modo più ampio e coinvolgente per il paziente fruitore dei nostri interventi, al fine di poter offrire una riabilitazione protesica di miglior qualità, coniugando i benefici biologici con il risultato estetico, per arrivare con maggior predicibilità a ciò che possiamo definire "un bel risultato".

Secondo il nostro dizionario, il termine "bellezza" viene definito in modo astratto; questo significa che, come per altre parole astratte (etica, bruttezza, amore ecc.), ciò che manca è l'oggettività. Le parole astratte, infatti, indicano qualcosa che non possiamo né vedere né toccare.

Possiamo vedere e toccare ciò che riteniamo bello, ma non la sua bellezza.

Questo termine esprime quindi sensazioni, stati d'animo, cioè qualcosa di estremamente soggettivo, e, in questo, spesso, rientrano le intime motivazioni al cambiamento, anche per quello che oggi stiamo attraversando, nel-

lo specifico, con il passaggio dall'analogico (modellazione, fusione a cera persa ecc.) al digitale (impronta virtuale e tecnologie CAD/CAM in laboratorio), sempre più rivolto al metal-free, con tecniche atte a rendere il dispositivo protesico sempre più "invisibile" e quindi bello.

Nel tempo si è cercato di dare una dimensione fisica alla bellezza, creando canoni e parametri diversi in ogni epoca, che la definissero in modo tale da permetterne il riconoscimento e la condivisione dal maggior numero di persone possibile. Ogni società si crea specifici canoni estetici, e agli individui che vi appartengono viene insegnato a riconoscerli e a farli propri cosicché, dal momento in cui se ne prende coscienza, si tenterà in ogni modo di rientrarvi per sentirsi accettati dagli altri, e così come si riconosceranno coloro che non appartengono al "gruppo". Malgrado tutto sfuggono ancora alcune risposte alle domande: «Perché "oggi" questa ricerca? Cosa vediamo? Cos'è la bellezza?».

Il filo di Arianna consiste nel valutare il concetto di bello nel tempo, di comprendere se una particolare metodica o tecnologia si debba considerare bella al di là del lavoro dell'odontotecnico. Concludendo questo breve pensiero, credo che per ora, a rendere utile la bellezza di queste nuove tecnologie CAD/CAM, sia lo sforzo d'immaginazione dell'odontotecnico, che tanta strada deve ancora percorrere... Come ben evidenziato dall'AIOP (Accademia italiana di odontoiatria protesica), «l'odontoiatria protesica ha come cardine le capacità dell'odontotecnico e le sue conoscenze in continuo scambio con il dentista. In sostanza l'odontotecnico è un componente vitale del team che si cura della salute orale, combinando il suo talento artistico e le conoscenze acquisite sulla miriade di materiali e tecniche che il mercato offre, dedica tempo ed energie per ottenere il risultato migliore per ogni singolo paziente.



L'uso di materiali di prima qualità, testati e certificati, sia da parte del dentista che dell'odontotecnico, è base fondamentale per il risultato e la durata estetica e funzionale delle terapie.

Concludo questo breve sunto della relazione congressuale, realizzata al XXXI Congresso internazionale AIOP, ribadendo come in merito al "nuovo mondo" aperto con la Digital Dentistry ogni scelta relativa a uno scanner debba basarsi su motivazioni di carattere operativo, prediligendo precisione, robustezza e versatilità del sistema CAD non disgiunto dalla possibilità di realizzare dispositivi protesici sempre più performanti, duraturi e belli, dove la bellezza, nell'accezione più ampia del termine, assume una valenza fortemente consolatoria in risposta a un "mondo occidentale" in forte crisi di valori umani, sociali ed economici. Nei limiti delle competenze acquisite con anni d'esperienza ho cercato di motivare quanto mi ha portato, anche in forma pionieristica, a studiare prima e abbracciare operativamente poi quanto le nuove tecnologie hanno proposto e introdotto nel mercato dentale, impegnandomi ad essere di stimolo al continuo miglioramento futuro: «Work in progress!».

Contatti:

info@labsmaniotto.com - www.labsmaniotto.com

